

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Marzo

AVVISO

Quei sig. abbonati che non hanno ancora pagato il prezzo del loro abbonamento s'affrettino a farlo, onde evitare sospensioni nell'invio del giornale.

Nè clericali, nè radicali!

Il motto del partito della fusione nella battaglia che s'impegnerà fra breve è questo: Nè clericali, nè radicali!
 E la *Rassegna* — l'organo magno di questa incarnazione dell'utopia che è una fusione di disparati elementi in un partito solo — la *Rassegna*, cui dirige chi fino a ieri fu alla testa del giornale della *Democrazia Italiana*, sposa l'ingiusta impresa, e se ne fa banditrice anche ieri nel suo articolo di fondo.

V'è bisogno di dimostrare quanto sia antipatriottica questa esclusione, per cui ad un partito forte, vigoroso, numeroso, e soprattutto onesto, si dà l'ostracismo tal quale come al nemico comune — il prete?
 Non c'è alcun italiano buono, che senz'uopo di bandir crociate apposite e di costituire appositamente un « grande e glorioso partito » non comprenda che nelle venture elezioni generali converrà opporre alla canaglia clericale resistenza ferrea.

Noi non abbiamo ancora esatta idea — forse nemmeno approssimativa — delle forze onde può disporre questo infausto partito della reazione — non sappiamo l'effetto che produrrà un doppio ordine di cause — il suffragio allargato e il cenno venuto dal Vaticano per cui rotto l'armistizio è fatto dovere ai preti di scendere in campo.

Comunque, poichè il pericolo è grave, converrà star pronti e contrastar palmo a palmo il terreno.

Ma puossi onestamente dar quest'allarme per un partito che — ripetiamo — più degli altri dimostrò il suo amore alla patria, e dalle cui fila uscirono gli uomini che eternarono il nome loro nella storia del nostro risorgimento?

Quali le accuse a questo partito per metterlo a paro coi preti?

Una sola — è dubbia la sua fede monarchica!

Oh! bigotti della monarchia che coi vostri spaventi, col vostro zelo, colle vostre apprensioni date corpo ai fantasmi e create i pericoli perchè a voi ridondi la gloria facile di averli evitati, quest'accusa che vi esce o per mala fede o per un lirismo oramai sciupato, basta essa, basterebbe se vera, a controbilanciare il bene immenso che questi uomini han reso alla patria?

E quando il re — quel monarca per cui voi alto predicaste il rispetto, e voi primi non rispettate, allorchè comprende che voi siete reazione e che l'appoggio primo alla monarchia le viene dal corrispondere al desiderio del paese — da questo partito che voi condannate scieglie i suoi consiglieri e i suoi ministri, chi non ha il diritto di sbugiardarvi nelle accuse vostre?

L'ostracismo ai radicali! — ma quando foste riesciti nel compito vostro, quando quello che oggi è esiguo drappello e sarà — checchè operiate voi — esercito domani, sarà sbandito dalla Camera, chi vi perpetuerà quegli esempi di fermezza, per cui soltanto trionfarono le riforme cui il paese anelava? Voi!

Ma voi siete progressisti oggi, moderati eravate ieri, sarete domani qualcos'altro — voi stringete i connubii sleali da cui nulla si ripromette il paese; voi volete trar partito dalle mutate condizioni, dal rinnovato ambiente per ricominciare le tradizioni fatali del partito moderato.

E la bandiera vostra che ci autorizza a lanciai vi quest'accusa — avvegnachè quando nè la opera utile, diuturna di un partito, nè la lista lunga di uomini illustri che vi appartennero induce in voi un senso di gratitudine e di rispetto, vi si può francamente dire: a quali fini oscuri mirate? — se combattete chi offre alla nazione le garanzie migliori, quali garanzie date voi più convincenti e sicure, voi che credete aver detto tutto comprendovi con un nome sonoro: *Partito Nazionale*?

Epperò badate a voi — di contro al vostro ostracismo il paese ha la storia contemporanea sott'occhio — se la dimenticherà, se si raggrupperà sotto la vostra bandiera, non avrà diritto di levar doglianza laddove della riforma elettorale non senta il benefico effetto.

Egli avrà resa frustranea la benefica riforma e confermerà l'assioma, che le nazioni hanno il governo che si meritano.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

Cinque giornate — Sport — Teatri.

Collo sfarzo consueto delle bandiere tricolori, e coll'immacabile fiera di aranci e di datteri, si celebra anche quest'anno l'anniversario delle gloriose cinque giornate che costarono tanto sangue e tante vittime nel 1848 per la libertà e l'indipendenza della metropoli Lombarda. Sulle tombe dei martiri furono ieri deposte splendide e colossali corone, e solenni parole furono pronunciate a loro onore ed a loro gloria da egregi cittadini che con bandiere in numero infinito e musiche e folla immensa di popolo si recarono a fare il consueto mesto pellegrinaggio.

La folla si riversa in modo indescrivibile alla sera nei quartieri di Porta Vittoria, teatro delle eroiche

gesta, e riandando col pensiero il passato, gode intanto i dolci concetti delle bande, e l'aria pura e tiepida che spira sotto un cielo stellato, veramente paradisiaco.

Ieri, Domenica gli sportsmen milanesi hanno avuto un gran daffare; trattavasi nientemeno che per la prima volta erano stati invitati dalla Società ippica ad un *paper-hunt* (caccia alla carta). Il giuoco è dei più facili e dei più semplici; due direttori del divertimento partono avanti a cavallo e lasciano cadere come traccia, dei pezzetti di carta bianca. I cavalieri che partono dopo devono tener dietro a quella traccia; perdutala, devono girare e rigirare fino a che l'abbiano nuovamente ritrovata, e così via di seguito fino a che si arriva al punto dove è bandita una splendida colazione, scopo e fine unico, come disse un ingenuo ambrosiano, del giuoco della *carta unta*.

In Inghilterra, ove di queste faccende se ne intendono qualche cosa più che qui da noi, fanno questo giuoco con salti d'ostacolo d'ogni sorta; qui gli ostacoli erano stati totalmente aboliti, qualora il cavaliere non si fosse provvisto di un para cadute.

Le cose del mondo teatrale non vanno tanto malaccio; Alla Scala continuano con l'*Erodiade* e la *Bianca di Cervia*; per domani sera è promessa la prima recita del *Simon Boccanegra* di Verdi col celebre baritone Maurel. L'aspettazione è grandissima, e sono certo che quest'esimio artista riporterà un novello trionfo.

Gli applausi che gli furono prodigati l'anno scorso furono veramente sinceri ed unanimi; egli gode l'intera simpatia del pubblico, con il suo gesto con la sua voce, con il suo sguardo fa commuovere piangere fa rabbrivire, ed intenerire; in una parola egli è una vera celebrità; un vero grande artista.

Al Manzoni dopo l'ottimo successo della *Marta*, venne la *Dinorah* purdessa sotto lieti sorti; gli artisti sono veramente eccellenti, peccato che il pubblico non vi accorra come dovrebbe. A giorni i Capuletti e Montecchi con la celebre Biancolini. Se ne dicono mirabilia.

Al Dal Verme ha piantato le sue tende la compagnia equestre Shur. Quantunque siano troppo recenti i trionfi della compagnia Renz tuttavia, gli spettacoli che il signor Shur cerca sempre svariati, attirano un pubblico abbastanza numeroso. Madamigella Guerra è l'idolo del pubblico; è un'amazzone delle più leggiadre e delle più perfette.

In coda metterò il teatro Giacinta Pezzana, che ha inaugurata la stagione con le *Educande di Sorrento*; ora come un fulmine a ciel sereno è sopraggiunto un *Barbiere di Siviglia* unico e raro nella specie; per credere bisogna andar a sentire; un caos, un finimondo di stonature, di grida, da far scappare da teatro anche i cani se per caso ce ne fossero!

Mi aveva dimenticato di dirvi che al Fossati la Compagnia Scalvini fa piene colossali. Siamo alla 56ª recita del *Boccaccio*, quell'operetta, graziosissima se vogliamo, ha incontrato il favore del pubblico in modo tale, che gli stessi artisti ne sono meravigliati, convinti che a questo mondo non c'è matto più grande del pubblico... del Fossati.

Papus.

Gli uffici della Camera

Si sono costituiti gli uffici della Camera.

Al primo sono stati eletti: presidente, l'on. Trompeo; vice presidente, Lanzara; segretario, Guiccioli.

Al secondo: presidente, Cocco-Ortu; vice-presidente, Napodano; segretario, Mezzanotte.

Al quarto: presidente, Ferracciù; vice presidente, Cocconi; segretario, Berti Ferdinando.

Al quinto: presidente, Mariotti; vice-presidente, Sanguinetti; segretario, Fabrizi Paolo.

Al sesto: presidente, Indelli; vice-presidente, Di Blasio; segretario, De Zerbi.

Al settimo: presidente, Cancellieri; vice-presidente, Picardi; segretario, Fortunato.

All'ottavo: presidente, Sandonato; vice-presidente, Monzani; segretario, Romeo.

Al nono: presidente, Finzi; vice-presidente, Della Rocca; segretario, Marchiori.

Il terzo ufficio non era in numero legale.

La vera missione della donna

I.

Non passa omai giorno, che in casa nostra e fuori, ne' ritrovi e nella stampa non si parli della *leggerezza*, della *indifferenza* e della *volubilità* degli Italiani. E questo tema è divenuto sì comune ed agevole, che lo si vede trattato in parecchie forme — eziandio drammatiche, — e nella piagnucolosa geremiade de' vecchi, e nella querula elegia de' provetti, e giù per le varie gradazioni, sino al frizzo sarcastico del verista.

Ma può veramente rimproverarsi agli italiani codesti difetti, di cui l'uno è naturale conseguenza dell'altro?... Volesse il cielo, che il rimprovero si potesse restringere, non dirò alla minor parte, ma alla grande metà della Nazione; ma!...; e con questo terzo e crudelissimo ma passiamo ad indagare la vera cagione di que' difetti, per trovarne il rimedio vero pronto ed efficace.

Quando vuoi scoprire le alte cause di avvenimenti, la successione de' quali forma poi una pagina di storia di un popolo, quelle si trovano sempre nella condizione morale della società in cui gli avvenimenti stessi compironsi. — Diamo dunque una rapida occhiata alla presente condizione morale degli Italiani; e primieramente della gioventù, da cui deve sorgere la generazione ventura.

Essa, anzichè in operare, spende il suo tempo a chiacchierare e scrivere di tutto senza che avanti abbia pensato di nulla. E laddove chi vuole efficacemente operare dee apparecchiarsi colla disciplina e cogli studi, e chi studia per imparare a fine d'insegnare abbisogna di lungo tempo e d'intensità e costanza di applicazione, la crescente gioventù per l'opposto dopo avere superficialmente imparato qualche nozione di scienza, crede di poter salire in cattedra e farsene banditrice. Quindi quel guazzabuglio di giudizi contraddittorii, quella vera babilonia d'idee, quel caos da cui non potrà mai uscire una opinione vera, forte, potente, che sia di norma alla vita morale intellettuale e politica di chi deve far parte d'un consorzio veramente civile.

Nè manco dolorosa è la conseguenza d'un rapido sguardo alle odierne associazioni. Queste care figlie del benefico progresso a che approdano senza gl'individui? È purtroppo vero,

che nell'aggregazione di essi sta la forza: ma appunto perchè l'aggregazione è di somma importanza, fa mestieri di avere in egual conto, se non in maggiore, quella condizione vitale — senza cui l'aggregazione diventa accozzaglia — che è la *sufficienza* e il *valore de' suoi componenti*; i quali perciò debbono essere uomini forti di virtù e di sapere, d'ingegno e di cuore, di studi e di attitudini morali. Avvegnachè a viaggiare non basta il conoscere la meta e la via; ma è necessaria una terza condizione, cioè le buone gambe e la lena: e chi volesse progredire — come dice il Gioberti — coi polmoni d'un tisico e cogli stinchi di Vulcano, starebbe assai fresco!

In conclusione la causa primitiva e principalissima de' rimproverati difetti — pei quali gl'individui e le odierne associazioni non approdano al progresso, nè questo raggiunge la sua meta — è la mancanza di forza individuale, ossia del *carattere* negli individui: chè questi, non già la moltitudine sono gli autori delle opere civili più belle e gloriose dell'umanità.

Or quali i mezzi più acconci ed efficaci alla formazione del *carattere* nella gioventù?... Vari essi sono e molteplici in relazione del sesso, dell'età e della condizione sociale degli individui: e se di tutti volessi favellar di proposito, non basterebbe all'uopo un grosso volume. Continuando a trattare di questo gravissimo quanto vasto argomento, potrei per avventura accennare, almeno, ai mezzi principali e più agevoli ad usarsi: ma ora stimo opportuno — anche in riguardo alla mole del Periodico — il ragionare di un solo e precisamente di quello che in ordine all'età e all'attitudine dell'individuo tiene il primissimo luogo, voglio dire dell'*educazione materna nella puerizia*. — Avvertasi poi che al mio proposito l'epiteto *materna* vuol essere inteso in senso largo; cioè deve attribuirsi oltrechè alla madre *naturale*, a qualsivoglia altra donna che come istitutrice o somigliante tenga le veci di quella.

Quantunque per me sia meglio assomare che non tesi la verità che il *primo fattore del carattere dell'individuo è l'educazione materna nella puerizia*; tuttalvolta, anche a scanso di equivocche interpretazioni, di buon grado la dimostrerò.

Niuno certamente porrà in dubbio che fra tutti gli animali l'uomo è il più meschino e debole per natura, e il più forte per educazione: di modo che per lui l'educazione è tanto necessaria alla vita, quanto l'aria per respirare e la luce per vedere. E sebbene molte qualità meglio si acquistino nell'età più matura; tuttavia vi sono alcuni elementi, de' quali non può disobbligarsi l'età anche più tenera. Tali son quelli che riguardano le cure del corpo, e quelli che appartengono allo svolgimento delle *morali inclinazioni dell'animo*. L'amore della virtù — ultimo termine a cui deve mirare tutta l'educazione dell'uomo — è quello eziandio da cui deve pigliare le mosse! Quei primi moti dell'animo hanno una efficacia singolarissima, onde non si cancellano più da esso, e s'imprimono come *suggello in tutte le operazioni dell'età virile*. È difficile all'arte il raddrizzare un

corpo quando le ossa ed i muscoli sono assodati dagli anni: difficilissimo, se non impossibile, è il ravvivare in un cuore adulto quelle scintille di virtù che non trovarono alimento nel primo aprirsi che fa l'anima semplice all'amore delle cose create.

Accadrà per avventura talvolta che que' primi lampi di virtù quasi istintiva — e più opera di sentimento, che non di ragione — nel fervore della gioventù illanguidiscano e paiono soffocati da sregolate passioni; ma la loro soave memoria vive riposta nel più segreto dell'animo, e la serenità di que' primi affetti brilla alla mente in certi istanti di tenebre e di sconforto, ed è come stella polare che di mezzo alle onde procellose riconduce l'affranto naviglio a quel porto da cui salpava con speranza di miglior fortuna. Sventurato quell'uomo che nell'aurora della sua adolescenza non sentì il bello ed il vero della virtù! Sarà miracolo se la scienza degli uomini e lo spettacolo della natura potrà supplire nell'età avanzata l'ammirabile efficacia di quelle prime lezioni.

(Continua) MARFISO CELIBE

CORRIERE VENETO

DA MONSELICE

21 marzo.

ANCORA DELLA FESTA OPERAIA

La festa del 19 marzo — quindicesimo anniversario dalla fondazione di questa prosperosa Società Operaia — diede un bellissimo risultato anco nei riguardi dell'interesse che ridonda a favore di questa Società; e sono lieto di potervi offrire in proposito alcune notizie.

La fiera di beneficenza fruttò netta di spese lire 400.

È molto davvero!

Devesi però tornare sull'argomento anche per constatare che la festa si protrasse fino oltre le due dopo mezzanotte senza che l'ordine più ammirabile avesse cessato di regnare sovrano per un solo istante; il brio, e la cordialità corrisposero perfettamente alle cure degli infaticabili promotori, che nulla tralasciarono per rendere veramente brillante la festa.

Ed elogio sincero e speciale devesi perciò tributare — oltrechè ai signori Carleschi e Simonetti — agli egregi signori Giovanni Rizzetti, Eugenio Tesaro, Catterino Gemo, Amedeo Bacchini, Giuseppe Zoppelli e Giuseppe Mazzocco, i quali, moltiplicandosi in ogni guisa e sobbarcandosi ad ogni sacrificio, assicurarono alla Società Operaia i benefici risultati, e altra volta diedero luminosa prova della squisita gentilezza d'animo degli abitanti di Monselice.

Il ricordo di questa festa rimarrà perciò a lungo impresso nella mente e nel cuore di quanti ebbero il piacere e la fortuna di assistervi, o in qualsiasi modo cooperarono alla sua riuscita.

Onore innanzi tutto alla classe operaia che sa far valere la propria forza ed influenza in modi tali che ne risalta sempre più lo squisito sentire e la gentilezza dei membri.

Camposampiero. — Si istituirà una cucina economica; a questo effetto viene promossa una lotteria.

Codroipo. — Quel Consiglio comunale ha deliberato di non pagare al Comune di Udine la sua quota sulla somma da quest'ultimo anticipata per conto dei Comuni consorziati del Ledra. Il Municipio di Codroipo consultò avvocati i quali hanno suggerito per non pagare di mettere in dubbio la esistenza del Consorzio... Frattanto, da quanto viene riferito, il Comune di Udine presenterà in giornata la citazione per pagamento ai Comuni che negano di rifondere la quota di loro debito.

Dolo. — La festa dell'onomastico del generale G. Garibaldi fu solennizzata dallo stesso sindaco dei precedenti anni.

Este. — L'onomastico del generale Garibaldi fu festeggiato anche ad Este.

Buon numero di popolani raccolti nel teatro fecero ripetere parecchie volte in mezzo a generali ovazioni l'inno patriottico dell'Eroa dei due mondi.

Mestre. — Sarebbe intenzione dell'Amministrazione ferroviaria di far coprire a cristalli alcune campate della tettoia nella stazione di Mestre.

Mirano. — La Società democratica tenne un banchetto all'albergo della Stella d'Oro per solennizzare l'onomastico di Garibaldi. Si stabilirono provvedimenti per le elezioni politiche.

Sacile. — Il Comizio agrario fece voti perchè siano più equamente distribuite le imposte per parte dei comuni e delle provincie a favore della proprietà fondiaria.

S. Vito al Tagliamento. — Venne fissato il 23 aprile l'inaugurazione della lapide a quel fiero frate che fu Paolo Sarpi. — E a Venezia?

Spilimbergo. — Il Comizio agrario fece voti perchè siano ridotte le imposte, perchè le terre del luogo, oltre ai comuni tributi, sono aggravate dalle decime, dai quartesi e dalle altre prestazioni congeneri.

Strà. — Leggiamo nella Venezia: «Ismail pascià che, come dicemmo, doveva recarsi a Strà per visitare la famosa villa che intende acquistare, ha annunciato per telegramma di aver protratto il giorno della sua andata colà.»

La Gazz. di Venezia invece scrive: «Per quanto sappiamo, S. A. l'ex-Kedive d'Egitto ha abbandonato l'idea di acquistare la Villa Reale di Strà.»

Udine. — Domenica scorsa fu presentata al Prefetto la domanda firmata dalle Giunte di San Daniele, Rive d'Arcano, Fagnana, Martignacco ed Udine per un sussidio dalla Provincia ad un Consorzio di detti Comuni o ad una Società che fosse per assumere la costruzione di un tramway o ferrovia economica da Udine a San Daniele. La Deputazione provinciale, ha fatto buon viso alla domanda e sappiamo pure che il Municipio di San Daniele si occupa per corredarla dai dati che dimostrino la grandissima importanza di questa linea.

Venezia. — I giornali si bisticciano sulla interpretazione di alcune parole pel pessimo stato del Canal Grande ove i vaporetto incagliano pel continuo intrattamento progressivo. Intanto non si fa niente!

E intanto pure il Parlamento vota leggi che possono avere la massima influenza sull'avvenire di Venezia, come quella sulle bonifiche, — senza che i giornali pensino nemmeno ad occuparsene, quasi questa legge non riguardasse Venezia!

CRONACA

Primavera. — In primavera possiamo dire di esserci da un pezzo, poichè il sole più splendido ci fece da lungo tempo dimenticare l'inverno; le nostre campagne lo sanno per la rigogliosa vegetazione.

Però la primavera mancava del suo battesimo e l'ha avuto; qualche lampo, qualche tuono e qua e là un pò di piovra ne furono gli ingredienti indispensabili. — Un saluto dunque al dominio incontrastato ed effettivo della primavera, la stagione dei fiori e della gioventù.

L'acqua potabile e i pozzi Conci. — Abbiamo ripotato la relazione sui nuovi pozzi del Conci; e ci è grato annunciare che egli ottenne già dalla Giunta Municipale il permesso di fare un esperimento del suo sistema per conto di alcuni cittadini, che con lodevole iniziativa patrocinano la riuscita di questo trovato, riuscita che recherebbe sommo vantaggio non solo al Comune ma a tutti i privati che lamentano la pessima acqua potabile.

È appena un mese che si parla dello studio del Conci e già si entra nel campo degli esperimenti, cosicchè non resta che attendere i risultati.

Questo è un fare presto; e noi ci affidiamo nella nota solerzia e nell'ingegno del Conci affinchè questi esperimenti riescano fatti con sollecitudine e completi. Riuscendo si renderà veramente benemerito di Padova avendo cooperato a scioglierne uno dei più gravi ed interessanti problemi.

A proposito del lavoro dei fanciulli. — In questi tempi in

cui tanto si grida per regolare il lavoro dei fanciulli e si chiedono all'effetto dai governi e dai parlamenti apposite leggi, non si può fare a meno di tenere sveglia in proposito la attenzione del pubblico per quanto possa attenersi. Oh! si ha ben ragione di prendere un provvedimento.

L'altro giorno in via Maggiore un povero ragazzino piangeva disperatamente dinanzi ad un negozio di ferramenta; e prendeva in mano e invano si sforzava di muovere una sconnessa carriola sovraccarica di ferro.

Si mosse a compassione un garzone di un vicino finestrato e accostatosi al ragazzino gli chiese:

— Perchè piangi?

— Perchè non posso nemmeno muovere questa carriola, ed il padrone mi attende con questa ferramenta alla bottega.

— Dove sta il tuo padrone?

— Agli Scalzi.

— E quanto è questo ferro?

— M'hanno detto: un quintale.

Il garzone sollevò la carriola, constatò il peso, e vistala tanto sconnessa, disse:

— Io tengo qui la roba. Va dal tuo padrone e digli che con una carriola così sconnessa non potremmo trasportare fino agli Scalzi tanto pece nemmeno noi adulti. Che mandi altri a prenderla!

Il ragazzino si convinse e andò; ma che cosa gli avrà detto il suo padrone?

Poveri ragazzi, come vengono trattati e a quali fatiche vengono sottoposti!

Ancora degli schiamazzi notturni. — Il cronista riceveva stamane una lettera tutta profumata; e giulivo comprese che quella lettera doveva senza dubbio venirgli dalle mani delicate di qualche gentile signora. Nella sua adorazione verso il bel sesso si abbandonò a lusinghiere speranze e trepidante l'aprì.

Era davvero una letterina di una signora; nulla però che si attenesse a qualsiasi brama del cronista; ecco invece la letterina nella sua testuale integrità:

Caro cronista,

Ti sei occupato degli schiamazzi notturni in via S. Gaetano; quali ragioni possono spingerti a preferire pei tuoi clamorosi reclami quella strada?

Io non voglio entrare nei misteri del tuo cuore, ma ti prego d'essere tanto imparziale da occuparti con due semplici righe anche di altre strade. E ti raccomando quel breve tratto fra Via Zucco e la chiesa di Santa Sofia.

Se sentisti che cori! Non si può dormire; i più rosei sogni vengono troncati da urla, da bestemmie, da sozze canzoni, che bisogna cacciare proprio la testa sotto le coperte!

Cronista, sono nelle tue mani.

Una tua

Assidua

Oh! ci fossi davvero; il cronista invece non ha fra le sue mani che la tua profumata lettera, o gentile assidua; ed è dolente di non poter fare altro che girare il contenuto alle guardie di pubblica sicurezza perchè provvedano.

Per gli emigranti. — Continua la necessità di porre in guardia coloro che intendono emigrare all'estero perchè non si trovino rovinati.

Poniamo innanzi tutto in guardia contro i maneggi degli arruolatori per l'emigrazione al Messico. Notizie di là narrano che gli emigranti italiani muoiono, appena giunti, di malattie perniciose.

Pessime similmente le notizie dall'Algeria; anzi in proposito il ministero ha diramato una circolare per prevenire che a Certe vi si accalcano tanti emigranti in cerca di lavoro che non fanno che danneggiare coloro che si trovano già sul posto.

E dal console di Algeria venne segnalato al ministro dell'interno che colà mancano assolutamente i lavori, tanto che gli operai italiani da ultimo

arrivati non vi trovarono che le più dure privazioni, solo in parte attenuate dalle sollecitudini del regio console italiano.

Ben 26 famiglie della provincia di Milano per questo stato di cose dovettero retrocedere, e ben 60 operai della provincia di Como dovettero per l'identica causa fermarsi a Marsiglia anzichè procedere nel viaggio per la Algeria cui erano diretti.

Attenti dunque per non subire altre disillusioni.

Comizio agrario. — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale di questo comizio, che avrà luogo in seconda convocazione nel giorno di giovedì 30 marzo alle ore 4 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della direzione;

2. Lettura e approvazione del verbale dell'antecedente assemblea generale;

3. Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1882;

4. Proposta di attuare una società per escursioni agrarie;

5. Domanda della società generale degli agricoltori italiani perchè sia costituito anco in Padova un comitato provinciale della associazione elettorale agricola e relative deliberazioni.

Ringraziamento. — Comunicato — Il Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio femminile di S. M. delle Grazie trovasi in dovere di esternare pubblicamente i sensi di viva gratitudine al signor marchese Giovanni Estense Selvatico per la sala graziosamente concessa, al Patrono dell'Istituto dei Ciechi signor Francesco Gasparini, ai signori maestri Luigi Bottazzo, Angelo Fin, ed allievi dell'Istituto stesso, all'esimo arpista signor cav. prof. Sjöden, al molto Rev. Scabia don Alessandro, parroco di S. Croce, al signor prof. cav. Keller, a distinto suonatore di piano signor Gaspare Brigenti, per avere contribuito gratuitamente a rendere più decorosa e gradita l'accademia vocale-strumentale a beneficio del Pio Istituto.

Un pellagroso in tribunale.

— Una scena strana e pietosa avveniva l'altra mattina in tribunale.

Un uomo sulla cinquantina, magro, nell'aspetto sofferente, doveva essere giudicato per oltraggio alle guardie.

Emerse all'udienza che quell'imputato era pazzo e il tribunale conseguentemente lo assolse. Ma dopo la sentenza quello sciagurato fu preso da un accesso di pazzia.

Egli cominciò a uscire in grida scomposte, tanto che per ordine del tribunale e del pubblico Ministero fu tradotto all'ospedale.

L'infelice era un pellagroso.

Birraria S. Fermo. — I concerti continuano in questa birraria ad attrarvi molta gente.

Il pianista continua sempre a dimostrare la propria abilità; la signora Ranzato riscuote i consueti applausi. Il buffo napoletano Edoardo Moccia poi continua a far sbellicare dalle risa pel suo brio e per la valentia nel canto.

Stasera (giovedì) avrà luogo la sua beneficiata — e noi non dubitiamo che i suoi ammiratori accorreranno tutti, come pure vi accorreranno quanti altri hanno torto di non essere ancora stati ad ascoltarlo.

Il Moccia, oltre altrettante canzoni napoletane e relative varianti, canterà senza dubbio la canzone *Nicola* che gli procurò i principali applausi e che divenne ormai popolare fra noi. Anzi a consolazione maggiore di quelli che vorranno accorrere alla sua beneficiata, il simpatico buffo distribuirà copie della predetta canzone.

Disordini ed arresti. — Un tempio di Venere fu ieri teatro di duplici disordini, che condussero a due arresti.

Di uno fu causa una sacerdotessa di quel tempio, che imprese una seria lite colle sue compagne. Venne arrestata.

Venne pure arrestato un giovanotto

perchè a tarda notte vi si pose a schiamazzare, e procedeva anche ad atti di distruzione di quanto gli si trovava davanti.

Una al di. — Un giovane giardiniere dorme sotto una pianta. Il padrone lo sorprende e lo sgrida:

— Tu non sei proprio degno di vivere sotto il nostro sole!

— No, signore; gli è per questo che mi son messo all'ombra!

Bollettino dello Stato Civile
del 20

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Matrimoni. — Bertozzo Guerino fu Carlo, domestico, celibe, con Pampagnin Teresa Augusta fu Antonio, casalinga, nubile.

Entrambi di Padova.
Morti. — Benetti Giuseppina di Giacomo, di mesi 7. — Brunelli Teresa di Giov. Battista, d'anni 27, casalinga, nubile. — Mazzucato Angela di Cesare, di anni 1. — Garozolo Luigi fu Antonio, di anni 39, offaliere, celibe.

Tutti di Padova.
Talamini Antonio fu Antonio, di anni 52, industriale, coniugato, di Vodo (Belluno).

La Primavera. È la giovinezza dell'anno, è l'epoca degli amori fra gli esseri creati, è la sensazione più dolce della vita per chi sta bene; ma per un malato, per chi ha sofferenze morbose provenienti da cause umorali è un vero inferno. Rincrudiscono le moleste sensazioni che ti fanno odiare la vita e senti che vai sempre più scendendo verso il sepolcro. Or bene se si trovasse una medicina che attenuasse queste sofferenze, e che a poco a poco le facesse scomparire restituendo la salute nel suo primitivo benessere, non sarebbe una bella cosa?

La medicina si è trovata! È lo sciroppo depurativo di Parigiina composto preparato dal Cav. Mazzolini di Roma e venduto nel suo stabilimento in via Fontane. Questo Sciroppo depurativo purifica il sangue dagli umori che lo alterano e specialmente dall'erpetismo e dalle malattie acquisite che sono le due grandi furie che inferiscono contro l'umanità quindi esso è mirabile nella cura dei catarrhi lenti di petto e della vescia urinaria e dell'uretra, nella diarrea cronica e nella leucorrea, nelle malattie cutanee di ogni genere, nei dolori artritici e nella gotta e nei bambini guarisce la crusta lactea (il lattime) la scrofola, la rachitide, e preserva validamente dal Crupp e dalla Difiterie.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Treviso G. Novelli — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bätner — Verona drogh. Negri. 2

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — Boccaccio.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La presidenza della Camera prese varie deliberazioni d'ordine interno: decise di insistere presso il ministero per cominciare gli studi preliminari alla costruzione del palazzo al Parlamento.

Congresso operaio

Il Congresso delle società operaie di mutuo soccorso in Roma nella seduta di ieri con una maggioranza di pochi voti approvò un ordine del giorno che propugna la necessità del riconoscimento per parte della legge della società di mutuo soccorso.

Notizie estere

La liberale N. F. Presse parla, in un articolo di fondo, dell'imminente visita di Francesco Giuseppe al re Umberto.

Propone a luogo di un convegno Firenze scartando Roma poichè, essa dice, dimorando colà il pontefice, l'imperatore sarebbe costretto a visitarlo. Aggiunge che questa visita ha ora un grande significato politico ed è preludio dell'alleanza austro-italica.

Un'altra monaca di Cracovia

È accaduto un fatto che ricorda la storia della Monaca di Cracovia.

Fu scoperta una giovane d'anni 30

per nome Guglielmina Schmelin la quale stava rinchiusa in un solaio da circa 10 anni.

La madre affetta da mania religiosa è scomparsa nove giorni sono.

La figlia era digiuna da molte ore. Ha un aspetto miserando. La poveretta venne condotta al manicomio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 21.

Notiziolo

(S.S.) — Ieri al Compidoglio venne inaugurato il congresso delle società di mutuo soccorso tra gli operai. Fu pronunciato un discorso dal sindaco Piancini; indi per acclamazione fu approvato l'invio di telegrammi al re, Garibaldi e Peppi. L'onor. Luzzati fu nominato presidente.

Vi terrò informati dei lavori di questo importante congresso.

— Torna in voga la vecchia storia della «reprimere e prevenire» a proposito degli spiacevoli fatti di Ravenna. Si dice che al ministero dell'interno erano pervenute informazioni del chiasso che si voleva fare, e non fu presa alcuna precauzione per effetto d'influenti patrocini. Il Depretis ha il peccato d'origine di avere legata la coda con i democratici, e, facesse anche miracoli, troverebbero sempre argomenti da tirargli delle sassate. Anche testè, lagrimando per il Lanza e parlando della sua scrupolosa onestà, insinuavano a quella del Depretis, che però non è riuscito in tanti anni di governo a togliere le ipoteche, messe sul suo modesto podere fino dai verdi, molto verdi, anni dell'esilio.

— E siamo d'accordo coi viaggi. Quello della regina Vittoria non farà nè caldo nè freddo in quantochè non ha alcun scopo politico. Curiosa davvero!... Se ho da dirvi schietto, credo un po' che le maestà preferiscano a starsene a casa, anche quando avrebbero tutta la buona voglia di fare una gitarella, per non sollevare troppe chiacchiere. Loro forse non hanno punto in animo di farci entrare la politica, e se il giornalismo non ve la ficcasse, questi viaggi accadranno più spesso. L'ultimo di Vienna non è stato niente affatto politico, e censurano Mancini perchè ha avuto l'ingenuità di confidarlo; ma pure non è una politica, molto politica, quella di non farne punta?

Eppure l'onor. Marselli non la pensa così; in un voluttoso, che ha ora pubblicato, consiglia di prepararci prontamente alla guerra, e fare l'alleanza con l'Austria e la Germania. Così, come dire due e due fanno quattro. Ne parlerò di questo libro, destinato a sollevare le questioni delle utili alleanze. Intanto è positivo che le loro maestà austriache non si danno nemmeno per inteso di restituire la visita a Roma; peccato!... Sarebbe ora il vero momento che si potrebbero decidere per Roma, giacchè Bismark, imbroccato col Vaticano, lo permetterebbe.

— Non vi parlo di politica estera; anche potete immaginare, se ne dicono di carine davvero. Intanto i nostri rapporti con la Francia divengono sempre più cordiali, e questo dispiace a molti, a tutti quelli che inclinano per la Germania. In questa faccenda non mi impiglio perchè il *Bacchiglione* nei suoi articoli di fondo l'ha già svolta e proseguirà a dire che tra il votarci francesi o tedeschi, è meglio proseguire ad essere italiani, magari quali siamo; cioè poeti, che aboliscono le tasse, il corso forzoso, e ci avanzano 49 milioni.

— Proprio quella benedetta situazione del tesoro fa masticare amaro; sfido sono cifre che si ruminano, si ruminano da taluno senza poterle digerire. Gli oroscopi dei moderati sono sfatati; poveracci un briciolo, un cencio di gloria l'hanno anche loro: Minghetti aveva assicurato il civanzo... morale, Magliani conseguì quello utile. Sono due scuole un po' di-

verse, e tra l'una e l'altra il paese non rimarrà indeciso. Chi non piega dalla parte dei milioni?

— La Stefani ci ha recato il sunto del discorso di Minghetti. C'è un po' di tutto; sempre quella lamentazione per lo scetticismo, la opportunità di trasformarsi per salvare le istituzioni, e questa benedetta Destra che giuoca a rimpiattarello, come la luce scialba di un sole di novembre attraverso alle nuvole. Manca il raggio caldo, lo sprazzo vivissimo che inonda di luce, abbaglia e feconda. Gli scettici sono loro; noi ci sentiamo baldi ripieni di vita e di speranze; speranze rosate che ci fanno sussultare il cuore.

— Perdura nei giornali cittadini la spiacevole polemica sugli ultimi momenti del Lanza. Il nipote scrisse una seconda lettera, dove parla appunto della dichiarazione che il confessore intendeva carpirgli e vi accennai come circostanza taciuta nella precedente lettera dell'avv. C. Lanza. Come vedete ero abbastanza bene informato, e quello che ho scritto io, poteva ben dirlo alla prima, senza tema di eccedere d'indelicatezza, chi era interessato a svelare tutta la verità. Col prete bisogna recidere le polemiche!

— Al Senato fu distribuita la relazione del progetto di legge relativa al nuovo codice di commercio, che sollevò alla Camera tante vive discussioni; fu pure distribuita quella relativa al progetto di legge sulla riscossione delle imposte.

— Sul mio taccuino ho un'altra noterella che non riesco più a decifrare; giurerei però che si riferisce alla deputazione veneta, e forse sul numero rilevante dei deputati che ho veduti a Montecitorio. Speriamo che la Camera si scuoti, si galvanizzi, e allora vi manderò qualche *A Montecitorio*, il quale per ora tanto, è proprio il *Monte Cocci* che... sapete esiste a Roma.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 22 marzo

Seduta antimeridiana. — Si apre la seduta alle 10,20.

Discutonsi parecchie petizioni.

Bonico riferisce sulle varie petizioni che chiedono il risarcimento dei danni sofferti per la patria dal 1848 in poi, a tenore dei decreti di Garibaldi del 23 ottobre 1860 per le provincie napoletane e 29 ottobre per le siciliane. Legge questi decreti.

Esponde come furono devoluti quei fondi e come le domande siano rimaste insoddisfatte. La Giunta adunque, considerando che le petizioni chiedono l'esecuzione di due leggi, propone che desse siano mandate per provvedimenti al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'interno.

Crispi sostiene le ragioni degli estensori delle petizioni; narra i fatti selvaggi della guerra selvaggia dei borboni quando ogni soldato portava acqua ragia per bruciare tutto, incutendo il terrore per sedare la rivoluzione. Dice che le somme di cui trattasi essendo poi state altrimenti investite per bisogni nazionali, lo Stato deve rispondere come un debitore che s'è appropriato denaro non suo.

Parlano appoggiando **Crispi**, **Del Zio** e **Plutino**.

Si delibera di riprendere la discussione nella seduta pomeridiana e si leva la presente alle 12 e 15.

Seduta pomeridiana.

Si apre la seduta alle 2,15. Siccome il regolamento della Camera vieta di discutere materia non inserita all'ordine del giorno, perciò la Camera approva la proposta del presidente di riprendere domani la discussione delle petizioni.

Discutonsi poi e si approvano alcune aggregazioni di Comuni ad altri, la spesa per l'edificio del Museo geologico e agrario a Roma, la spesa per l'assetto delle cliniche a Bologna, ed altro interesse locale — più l'estensione ai militari di bassa forza, passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina, dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878.

Discutesi poscia il riordinamento della imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese e **Sanguineti Adolfo** combatte la legge.

Plebano sostiene essere invece assolutamente necessario di venire ad una perequazione generale.

Cavalletto non ha difficoltà di approvare la legge, ma teme che possa ritardare le operazioni del ricensimento generale di quelle provincie e delle altre del regno.

Depretis sostiene che questo è un primo passo per la perequazione generale — **Leardi** dice che, pur convenendo la legge non rimedierà intieramente al male, qualche vantaggio arrecherà e prega gli oppositori a votarla — ma **Di Sambuy** dice: o il ministro presenterà presto la perequazione generale e sono inutili queste leggi, o non può farlo presto e si provveda intanto ai comuni che più soffrono ma in modo conveniente.

Dopo discussione **Cagnola Francesco**, relatore, difende la legge, rispondendo alle varie obiezioni — ma **Nervo** svolge e presenta un ordine del giorno invitante il governo a studiare il sistema economico per la costruzione delle mappe territoriali dei comuni che ne sono tuttora privi e a presentare una legge per l'applicazione di tale sistema, coordinato colla dimostrazione giuridica del possesso.

Dopo altri discorsi di **Majocchi**, **Plutino** e **Cavalletto**, si sospende la discussione e levasi la seduta alle 6,15.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il professore Luigi Zupetta, per motivi di salute, si è dimesso dalla presidenza del Comitato di Napoli per l'Italia Irridenta. Ei fu nominato presidente onorario.

— Telegrafano da Napoli che il Banco ha ribassato lo sconto al 4, l'interesse sulle anticipazioni al 5.

Sembra che eguale provvedimento sarà preso dagli altri istituti d'emissione.

Il Dandolo

Il giorno 11 aprile sarà armata completamente la grande corazzata *Dandolo*. La comanderà il capitano Emerico Acton; sarà comandante in secondo il cavalier Cobianchi; e capomacchinista principale Giacomo Ceralo.

Ispezioni

Nel venturo mese di aprile gli ispettori addetti presso il ministero delle finanze partiranno per un giro nelle provincie, che a ciascuno verranno designate per l'ispezione degli uffici finanziari.

Gli ispettori di ragioneria dovranno essenzialmente esaminare se le nuove scritture a sistema logismografico impiantate presso ciascuna intendenza siano tenute colla desiderata chiarezza, puntualità e precisione.

Alessandria, Corpo d'armata

La Commissione del progetto per la circoscrizione militare territoriale proporrà di formare un Corpo d'armata con sede in Alessandria.

Alla circoscrizione di questo Corpo d'armata sarebbe annessa la zona ligure, che verrebbe distaccata dal Corpo d'armata di Piacenza.

In tal modo il Corpo d'armata di Alessandria si estenderebbe alla frontiera francese delle Alpi marittime.

Notizie estere

Si ha da Rouen che ivi si sta lavorando attivamente per istituire il liceo per le giovinette, liceo testè approvato dal governo francese.

— Notizie da Parigi assicurano che Roustan si sarebbe rifiutato di andare come rappresentante della repubblica francese in America.

Victor Hugo e lo Czar.

Ha fatta una profonda impressione il brindisi di Victor Hugo allo Czar di Russia, cagionato dal telegramma annunciante la grazia concessa dallo Czar ad alcuni nihilisti.

Arago in Italia

Notizie autorevolissime che giungono da Parigi assicurano che sarà nominato ambasciatore della Repubblica Emanuele Arago.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PRAGA, 21. — Il giornale *Prager Abendblatt politisch* smentisce categoricamente la notizia tendente a far credere che le potenze occidentali abbiano intenzione di ragolare mediante un congresso la situazione politica della Bosnia. Nulla si sa di questo preteso congresso, nè la questione di un accomodamento separato fu sollevata a Vienna nè a Costantinopoli.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* dice: Parlasi apertamente al Cairo della deposizione del Kedive.

La *Morning Post* ha da Pietroburgo: Gli ufficiali dei principali reggimenti russi offrono un banchetto a Skobelev.

(Camera dei Comuni) — Gladstone sostiene la mozione di Arnold in favore della uniformità di suffragio nel Regno Unito e la nuova distribuzione del potere politico per assicurare una equa rappresentanza agli elettori — Gladstone crede che si debbano sottomettere le campagne allo stesso regime elettorale delle città. La discussione della mozione di Arnold, è aggiornata.

ALESSANDRIA, 21. — La quarantena per le provenienze da Bombay ed Aden è abolita.

LONDRA, 21. — Comuni. — Satesbury annunzia che si opporrà al bill di Redesdale sul giuramento parlamentare, egli proporrà la questione pregiudiziale.

CAIRO, 21. — Un ambasciatore di Abissinia è attesa al Cairo per regolare le frontiere e cercare di stabilire dei consoli d'Abissinia in Egitto; essa porterà dei doni al Kedive.

La Camera si chiuderà il 30 marzo.

SCIO, 21. — Tre nuove scosse di terremoto. — La popolazione spaventata si rifugia sotto le tende.

BERLINO, 22. — Dopo aver adottato gli articoli del progetto di legge sul monopolio dei tabacchi, il consiglio economico respinse il progetto completo con una maggioranza di 33 voti contro 34, approvando l'aumento dell'imposta sui tabacchi.

DUBLINO, 22. — Una bomba è scoppiata dinanzi alla casa del capo della polizia. L'esplosione fu udita in tutta la città. Nessuna vittima.

PARIGI, 22. — La Commissione per il Concordato è quasi alla totalità favorevole al mantenimento. — Molti commissari però intendono di completare l'attuale legislazione che lascia il governo disarmato per mancanza di penalità.

LONDRA, 22. — La *Morning Post* ha da Vienna che la Russia, l'Inghilterra e la Francia trattano per permettere alla Russia di andare fino ai limiti del trattato di Santo Stefano, purchè essa si ritiri nell'Asia centrale. La Francia da sua parte potrebbe consolidarsi al Nord dell'Africa. Una nota dell'Havas dice: Queste informazioni almeno per quanto alla Francia sono fantastiche.

BERLINO, 22. — La festa dell'imperatore venne celebrata con grande solennità. L'Imperatore ha ricevuto alla stazione le felicitazioni della Casa Reale, dei principi, dei ministri con Bismark, dei generali, dei dignitari di Corte e dello Stato. L'imperatore è perfettamente ristabilito dall'ultimo accidente.

La Germania annunzia che stamane è arrivato un brevetto del papa che nomina monsignore Herzog vescovo di Breslavia.

FIRENZE, 22. — Il consiglio superiore della Banca Nazionale ha nominato alla unanimità direttore generale Giacomo Grillo.

COSTANTINOPOLI, 22. — I banchieri di Galata consegnarono ai delegati dei bondholders i conti delle entrate cedute ai bondholders.

RAVENNA, 22. — È insussistente che i due carabinieri siano stati uccisi per essere entrati nella sala ove eravi una riunione, nè che abbiano intimato lo scioglimento; passavano semplicemente lungo la via per raggiungere altri carabinieri, incaricati del mantenimento dell'ordine. Da notizie pervenute da altri capoluoghi della provincia, risulta che la tranquillità pubblica non fu turbata in questi giorni nelle Romagne.

RAVENNA, 22. — Alle 6 pom. fuvi il trasporto funebre dei carabinieri Ricci e Zanotti. La giunta municipale invitò i cittadini che accorsero numerosissimi. Intervenero tutte le autorità. Disse bellissime parole il procuratore del Re. La città è commossa.

BERLINO, 22. — Ricevendo la deputazione del comitato centrale conservatore, l'imperatore disse: I tempi sono serri, nessuno è sicuro se lo czar, il presidente degli Stati Uniti soccom-

bono agli attentati del partito sovversivo. Egli trovò necessario di ricordare nel suo messaggio l'importanza della corona di Prussia, ma ciò che importa più è il senso religioso.

ROMA, 22. — I giornali francesi pubblicano un telegramma dell'Havas da Tunisi che dice: Fu arrestato sulla marina un italiano lapidante due soldati francesi e che proferviva minacce contro la Francia. Telegrammi diretti da Tunisi recano invece la giusta versione del fatto avvenuto il 20 corr. Verso le sei e mezzo di sera un italiano, transigente per la via, fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi. Nacque una rissa. L'italiano, arrestato, fu tradotto, mani legate, al consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano, gli fu immediatamente consegnato. Forgemol presentò formale querela, acciocchè si procedesse contro l'italiano e l'autorità consolare iniziò tosto il procedimento. L'italiano a sua volta si è querelato contro i soldati francesi e la querela fu subito trasmessa al consolato di Francia, acciò procedesse esso pure dal canto suo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzatè, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tinture e polveri dentifricie.

Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizie e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

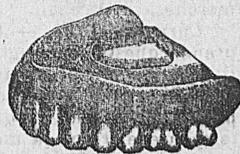
Per la Calvizie . . . L. 4 —
Per la Canizie . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

D'affittare anche subito

una casa composta di 2 piani e pianterreno: stalla rimessa giardino acqua buona, in via Torressino al N. 2300.

Per le trattative rivolgersi al conduttore del caffè alla Nave, Via Maggiore. 2683

ERWIE

(Vedi avviso in quarta pagina)

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Providenza, 45.
Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco**, Via Teatro Garibaldi, 500.
— In Venezia Sig. **Lazzarini Giovanni**. 2675

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via *Pandolfini*, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via *Tommaso Grossi*, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando* farm. al Carmine 4497 — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni* farm. al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo* farm. successore *Lois* — *Luigi Cornelio* farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro 1,50

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE
eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C.**, Via **Carlo Alberto, 2, Milano**. — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2649

15 ANNI
DI ESERCIZIO

ERNIE

15 ANNI
DI ESERCIZIO

G. GOLFETTO Ortopedico, con Stabilimento a **Venezia**, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di *Cinti Speciali* e *Meccanico-Anatomici* a *Regolatore* capaci a *bene contenere e migliorare qualunque Ernia*, anche voluminoso, senza incomodi.

Padova, Via *Leoncino*, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.

Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. ed a richiesta si reca anche a domicilio.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impresso *Antica Fonte-Pejo-Borghetti*.

In **Padova** deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal signor **Pietro Cimogotto** Piazzetta *Pedrocchi*. 2433